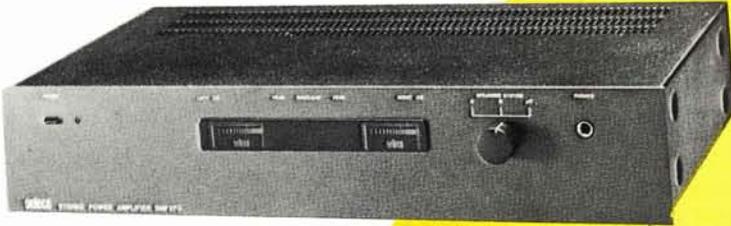


Sete di novità

Idee nuove poche, prezzi aggiornati, potenze sempre maggiori... Ma l'impressione generale è di attesa. Problemi commerciali o timori per il

digitale? Qua e là le proposte di Sherwood, Sony e NAD, ma sembra che gli altri marchi stiano temporeggiando in attesa di tempi migliori



SELECO SMP 201

Due aziende del gruppo Zanussi all'avanguardia nella ricerca elettronica in Italia. Una intera linea Hi-Fi accomuna queste due case, che marchiano spesso un identico apparecchio con due sigle diverse a seconda del marchio. Della Seleco è interessante questa coppia pre-finale, composta dal preamplificatore SMP 201, con filtro subsonico sull'ingresso phono e

impedenza variabile per un corretto interfacciamento con ogni testina; e dal finale di potenza SMF 270 G, da 73 Watt per canale su impedenza non specificata, con strumenti indicatori della potenza di uscita e led di picco per l'overload. Prezzi non comunicati.

di RINO CIERI

Settore fermo; novità poche. Questa è la prima considerazione che viene spontanea dopo la visita al SIM, ed è confermata dalla constatazione che le nuove linee presentate mancano parecchio di fantasia inventiva (salvo qualche rara eccezione come Sherwood, Sony e pochi altri), riprendendo per intero o quasi, in maggioranza, le caratteristiche estetiche degli apparecchi precedenti.

Tecnicamente parlando, la situazione è confusa: molti sono gli apparecchi che dichiarano caratteristiche tecniche mirabolanti, dinamiche nascoste pronte ad esplodere, controtensioni di almeno dieci tipi differenti e circuitazioni as-



OUTLINE CTA 2104

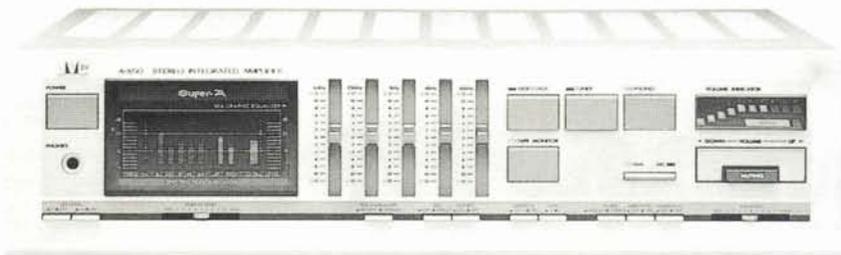
Dall'Outline, che ora distribuisce anche componenti professionali da studio, tre nuovi amplificatori di potenza: il CTA 2105 ha una potenza dichiarata di 145 Watt RMS per canale su 4 Ohm, protezioni elettroniche e termiche di sovraccarico, il CTA 2104 è uguale al modello precedente ma senza strumenti, ed infine il CTA 2250 possiede una potenza RMS di 280 Watt su 4 Ohm.

solamente all'avanguardia, ma non tutti rispecchiano poi fedelmente questa realtà alla prova pratica di laboratorio e di ascolto...

Parliamo in ogni caso di 'amplificazione' in senso generico, riferendoci soprattutto ai vari modelli di amplificatori integrati per uso «casalingo» (diciamo da un minimo di 20/25 Watt a un massimo di 120/125 Watt RMS per canale), e di coppie separate pre/finale di costo accessibile alla maggioranza degli audiofili; trascurando cioè le categorie a sé stanti degli esoterici e dell'amplificazione professionale.

Approfondendo l'analisi degli apparecchi, si può notare con un certo allarme che il livello costruttivo medio peggiora di anno in anno in maniera abbastanza notevole; oramai certe scelte

Cosa cambierà nel 1983

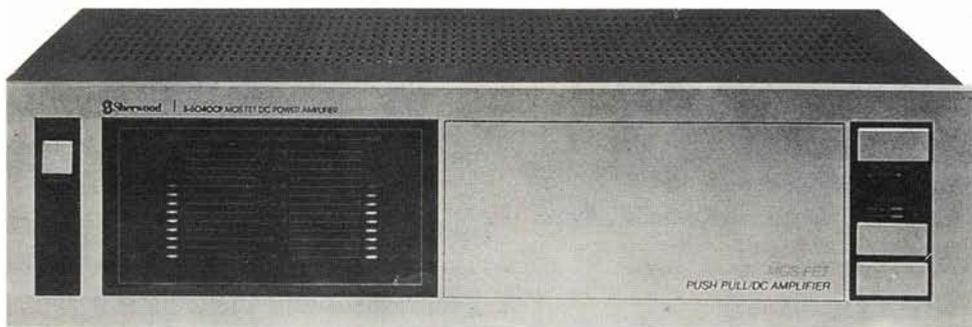
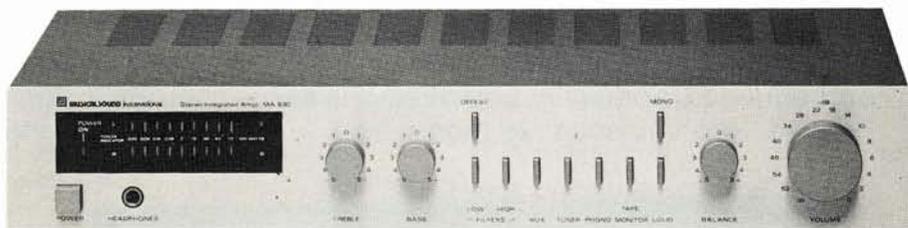


JVC A-X50

Amplificatore integrato di media potenza della JVC: il modello A-X50 garantisce 75 Watt RMS per canale con lo 0,001 % di distorsione armonica, e annullamento della distorsione di commutazione e della TID grazie al sistema di controreazione Super-A, uniti a una risposta in frequenza da 3 Hz a 200 KHz entro 3 dB. Utilissimi sia l'equalizzatore «S.E.A.» incorporato che l'analizzatore di spettro a 5 frequenze. Prezzo L. 595.000

MUSICALSOUND MA 830

È una nuova marca italiana che si presenta sul mercato con una categoria completa di apparecchi progettati e costruiti interamente in Italia. Nel settore amplificazione, degno di nota ci sembra il modello MA-830, integrato slim-line da 50 W RMS 4 Ohm e indicatori di livello di uscita con 10 led per canale.



SHERWOOD S 6020

Nuova marca distribuita dalla Audist: in verità già notissima negli USA, ma da decine di anni assente dal nostro mercato, la Sherwood si presenta con una linea di ottime caratteristiche e prezzo abbordabile. Presentiamo qui gli ottimi S-6020 CP e S-6040 CP; il primo è un preamplificatore con risp. in freq. all'ingresso phono accurata entro 1/2 dB dalla curva RIAA, equalizzazione di + 6 dB da 30 Hz per altoparlanti che ne possono beneficiare e sistema CX incorporato! Il secondo è un finale da 180 Watt RMS su 4 Ohm, stabile anche su 2 Ohm, che adotta una circuitazione a MOS-FET per una più accurata riproduzione. Prezzi: L. 460.000 per il preamplificatore, L. 580.000 il finale di potenza.



fondamentali di progetto che fino a relativamente poco tempo fa erano estese anche alla produzione di classe media, come chassis rinforzati con telaio in ferro pesante o componentistica di buona qualità (vedi ad es. potenziometri ed interruttori), vengono applicate esclusivamente su apparecchi di costo superiore al milione. Se il fatto di risparmiare su questi non trascurabili particolari offrisse come controparte un apparecchio tecnicamente valido, aggiornato in almeno i tre fondamentali punti di lavoro in cui si verrà a trovare una volta collegato al resto dell'impianto (ingresso phono RIAA che tenga conto dei principali problemi dinamici, interfacciamento non critico con la maggior parte dei diffusori, timbrica perlomeno neutra), potremmo allora giustificare una pre-

senza estetica con la linea non proprio all'avanguardia (vedi ad es. i prodotti NAD: non sono mai stati modelli di bellezza, non adottano tecnologie aerospaziali, non si propongono la fine del mondo; ma hanno un costo accessibile a tutti e funzionano bene, oh se funzionano bene)... Ma gli apparecchi attualmente in circolazione non ci sembra ricadano proprio tutti in questa categoria, ed alcuni cercano anzi di mostrare davanti quello che proprio non hanno da mostrare al loro interno.

Cosa ci aspettiamo per il futuro? Non illudiamoci molto sulla evoluzione della componentistica, che potrebbe ribassare i prezzi finali pur offrendo in cambio un progetto meccanico più accurato; forse la strada giusta in questo senso (se ve ne sarà la volontà politica da parte delle grandi aziende

del settore) potrà essere quella di elaborare sempre più moduli ibridi di potenza già usati in molti apparecchi attuali, in modo da riversare nella loro circuitazione tutte le conoscenze specifiche del campo; in fin dei conti, una volta trovato un circuito di base di ottime caratteristiche elettriche statiche, e soprattutto dinamiche, non dovrebbe essere molto difficile riportare questo circuito su modulo ibrido e produrlo in grandi quantità per una famiglia completa di potenze disponibili; sarebbe forse la volta buona per basare la propria scelta d'amplificatore, tendenti anch'essi a soddisfare i requisiti dinamici richiesti...

Con il digitale che da un momento all'altro sbucherà da dietro l'angolo pronto a far vittime, sarà meglio per le ditte non farsi trovare impreparate!